

M Verso la
Missione 2017

Informatore della Comunità Pastorale di Bareggio
Parrocchie SS. Nazaro e Celso e Madonna Pellegrina
Anno XXVI n° 4 - Aprile 2017

il ponte

La comunicazione per la comunione

**Il Papa a Milano. Intervista
al card. Angelo Scola**
pag 5

**Settimana Mariana
a Bareggio**
da pag. 11 a 14

**Cristo
è risorto!**
**Apriamoci
alla speranza e,
come Pietro e Giovanni,
mettiamoci in cammino**



COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLA CHIESA

DI BAREGGIO

PARROCCHIE SS. NAZARO E CELSO E MADONNA PELLEGRINA

www.comunitapastoralebareggio.it

Parrocchia Santi Nazaro e Celso

Piazza Cavour, 37 - Tel. 02.901.33.17

E-mail: nazaro.celso@tiscali.it

Sante Messe Parrocchia SS. Nazaro e Celso (dal 6 settembre):

Lunedì, martedì, mercoledì: ore 8 - 18
 Giovedì: ore 9 - 18
 Venerdì: ore 18
 Sabato: ore 8 - 18 (vigiliare)
 Domenica e festivi: 8 - 9.30 - 11 - 18

Oratorio: via IV Novembre, tel./fax 02.902.72.87 - www.oratoridibareggio.it

Archivio parrocchiale: Tel. 02.901.33.17 dal lunedì al venerdì: 9 - 11 e 17 - 19

Parrocchia Madonna Pellegrina

Via Vittorio Veneto, 1 - Tel. 02.901.30.41

www.parrocchie.it/bareggio E-mail: mpellegrina@inwind.it

Sante Messe Parrocchia Madonna Pellegrina (dal 6 settembre):

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì: ore 8
 Mercoledì: ore 18
 Sabato: ore 8 - 18.30 (vigiliare)
 Domenica: ore 8.30 - 9.30 (Brughiera) - 10.30

Oratorio: via Novara 27, tel. 02.902.78.794 - www.oratoridibareggio.it

Archivio parrocchiale: Tel. 02.901.30.41 dal lunedì al venerdì: 9 - 11

Sacerdoti:

- don Luigi Verga, *parroco* - Tel. 02.901.33.17 - 339 64.62.708
- don Giovanni Beltramini *coadiutore* - Tel. 0290362399
- don Giacinto Tunesi *coadiutore* - Tel. 02.901.30.41 - 335.61.86.326
- don Marco Cazzaniga *coadiutore* - Tel. 02.902.72.87 - 333.19.13.481

Orari confessioni: tutti i giorni prima e dopo le S. Messe, sabato dalle 14.30 alle 18.30

Centro di Ascolto: via Novara 27, tel. e fax: 02.902.78.140 - giovedì: 17-19 - sabato: 15-17 cdampellegrina@gmail.com

Scuola Materna "Don Severino Fracassi": via Matteotti 14, tel. 02.901.32.56

Libreria 2000: Corso Italia 1, tel/fax: 02.903.60.234

Centro di Consulenza per la famiglia del Decanato di Magenta

Via S. Martino 13 - 20013 Magenta - tel. 02.97.90.949



Pagina Facebook:

**Comunità
Pastorale
"Maria Madre
della Chiesa"**

ilponte Mensile di vita della Chiesa e attualità

Registrazione presso il Tribunale di Milano
 N 954 del 16 dicembre 2005

In copertina: Burnand, **Pietro e Giovanni corrono
 al sepolcro**

Direttore Responsabile:

Gerolamo Castiglioni

Responsabile di Redazione:

Monica Olati

Stampa:

Due Zeta s.r.l. - S. Stefano Ticino (MI)
 tel. 02.97.27.06.24



Le molte opportunità che ci vengono date per comprendere e vivere la bellezza di essere cristiani

■ **Don Luigi**
Parroco

Carissimi fratelli, quante sollecitazioni la Chiesa offre ai suoi fedeli e agli uomini tutti per invitarli e aiutarli a fare un cammino esistenzialmente bello, così che la loro umanità si compia. Infatti il Signore Risorto ha promesso il "centuplo in questa vita, insieme a persecuzioni": per permettere agli uomini di sperimentare la pienezza umana ha donato il suo Spirito che fa di ogni fedele il segno della bellezza di Dio. La Quaresima, come tempo favorevole alla conversione, invita tutti a ricevere dal Signore Gesù "l'acqua che zampilla per la vita eterna": la Samaritana testimonia la gioia e il cambiamento in lei accaduto nell'incontro con Gesù. Tutti siamo bisognosi dell'acqua del Signore, perché in tutti la fragilità della condizione umana è identica a quella della Samaritana. La coscienza della nostra debolezza ci deve portare ad accedere alla confessione, attraverso cui Gesù Risorto risana le nostre ferite e ci mette in grado di rinascere.

Papa Francesco sabato 25 ha fatto visita alla nostra diocesi di Milano. Ha voluto confermare nella fede tutti i cristiani ambrosiani con la preghiera e con la celebrazione della Santa Messa al parco di Monza e con l'incontro con i sacerdoti e i religiosi in Duomo. Con le sue visite al quartiere delle "case bianche" di Milano e con la visita e il pranzo con i carcerati a San Vittore il Papa ha mostrato la carità e l'amore di Dio che è accoglienza e misericordia, anche per coloro che vivono ai margini della società o che hanno commesso degli errori, anche gravi, nella loro esistenza.

Guardando il Papa tutti noi siamo chiamati a guardare al prossimo con gli occhi di Gesù: possiamo riuscirci nella misura in cui i pensieri e i sentimenti di Cristo diventano i nostri, come continua a richiamare il nostro Cardinale Angelo Scola nelle sue visite pastorali e nei cammini proposti.

Come per Papa Francesco le azioni d'amore e di carità fanno diventare le persone attraenti; coloro che fanno questa esperienza comprendono

sempre più che la vita è vocazione, cioè risposta d'amore all'amore di Dio e come per Gesù si diventa coscienti che l'esistenza cristiana è sempre missione. Ovvero annuncio e testimonianza che Dio continua a salvare l'uomo con l'aiuto dell'uomo stesso. Nell'incontro con i Cresimandi, con i loro genitori e padrini e madrine nello stadio di S. Siro papa Francesco ha invitato i ragazzi a seguire sempre Gesù Risorto per diventare suoi testimoni lieti e gioiosi. I genitori e i padrini sono stati richiamati a recuperare il loro ruolo di primi evangelizzatori e di veri educatori, che accompagnano i figli per tutto il corso della loro vita, con modalità diverse dettate dalle molteplici tappe della crescita e dell'esistenza. La celebrazione della Santa Pasqua ci attende per farci partecipare alla grande Speranza che la vittoria di Cristo sulla morte può suscitare in ogni cuore che attende e crede. Il destino di ognuno è svelato: impostiamo il cammino della vita lasciandoci illuminare dal destino che Gesù ci ha indicato e che costituisce il nostro traguardo.

Quest'anno cade il "Centenario" delle apparizioni della Madonna di Fatima. Questa memoria ha suggerito alla nostra comunità pastorale Maria Madre della Chiesa di organizzare la settimana mariana dal 2 al 9 aprile nella chiesa di Madonna Pellegrina dove sarà presente la statua della stessa Madonna di Fatima.

Questa iniziativa mariana tende a far riscoprire a ogni famiglia e a ogni comunità il culto alla Madonna che da sempre guida all'incontro con Gesù. Può aiutare tutti a convertirsi. Ci invita alla preghiera, alla ricezione dei Sacramenti, alla meditazione attraverso la Parola di Dio, alla missione che ci suggerisce di partecipare con la preghiera e con la testimonianza alla salvezza del mondo e alla convivenza pacifica dei popoli.

Dal programma è possibile comprendere che ogni famiglia, ogni ragazzo o giovane, ogni anziano o ammalato può prendere parte ad almeno uno o più momenti di preghiera, al fine di ottenere le Grazie che certamente la Madonna chiede a Gesù per noi e così rinnovare la vita cristiana e le nostre comunità parrocchiali.

Sintesi del Consiglio Pastorale

9 marzo 2017



E' presente alla seduta il Decano Don Emanuele Salvioni (nella foto). L'incontro è in continuità con la visita feriale del cardinale Scola, svoltasi nel nostro Decanato, lo scorso ottobre.

● Il parroco descrive brevemente al Decano i tratti salienti della Comunità Pastorale, costituita dalle due Parrocchie SS. Nazaro e Celso e Madonna Pellegrina. Nate in periodi e con storie differenti, faticano ancora a pensarsi come un'unica comunità. Molti sono i gruppi presenti nelle parrocchie e molte le attività svolte, anche se permane una certa difficoltà a coordinare le diverse iniziative. Due sono anche gli oratori, in ciascuno dei quali si svolge il percorso dell'iniziazione cristiana, mentre per la pastorale giovanile, preadolescenti/adolescenti/giovani la proposta è unica per tutti. Per gli adulti viene fatta una catechesi specifica (alternativamente svolta nelle due parrocchie) alla quale prendono parte circa 70 persone. Alle S. Messe festive partecipa circa il 20% della popolazione, valore simile a quello che si trova nelle altre parrocchie della diocesi, anche se in calo rispetto al passato. La maggior parte delle famiglie chiedono ancora i sacramenti per i loro figli, anche se poi a tale richiesta non segue una concreta vita di fede degli adulti. I matrimoni religiosi sono in lieve ripresa, nonostante ormai le coppie siano quasi tutte conviventi, spesso con figli, o con altre relazioni importanti alle spalle.

● Seguono gli interventi di alcuni consiglieri che presentano esperienze della vita della comunità (San Vincenzo, Caritas, Commissione Famiglia, Confraternità SS. Sacramento...). Secondo Don Giacinto questo momento di verifica, alla presenza del Decano, deve aiutare ciascuno di noi a far memoria dei quattro pilastri indicati dal Cardinale durante la sua visita a Bareggio (l'ascolto, la preghiera, l'Eucarestia, la carità), nonché a capire quali passi

si devono ipotizzare per il futuro. La Comunità è ricca di persone e di attività, ma c'è anche tanta autoreferenzialità, bisogna camminare affinché si impari a lavorare insieme.

Don Marco descrive la realtà giovanile della Comunità: gli oratori coinvolgono tanti ragazzi, nonostante tanti luoghi comuni, c'è molto desiderio di fede tra i giovani. La presenza di molti ragazzi è anche frutto del lavoro del passato. Importante è continuare a costruire per il futuro.

La pastorale giovanile dovrebbe essere impostata come pastorale vocazionale, cioè bisogna proporre ai giovani dei programmi di pastorale che aiutino a vivere la vita come vocazione. La presenza di un giovane della nostra parrocchia in seminario è senz'altro un segno di speranza.



Stefania Grassi propone in occasione della Pentecoste l'organizzazione di un momento di preghiera comune tra tutti i gruppi presenti nelle due parrocchie.

Al termine dei diversi interventi dei consiglieri, prende la parola don Emanuele che afferma che lo scopo della visita del Decano è conoscere la realtà delle Parrocchie, in modo da poter poi riferire all'Arcivescovo punti di forza e/o difficoltà nel vivere la comunità Pastorale. E' un piccolo segno per far sentire la vicinanza dell'Arcivescovo e per far capire che ogni parrocchia, ogni Comunità Pastorale non è sola ma è parte della Chiesa.

I doni che ha il Signore ci ha lasciato: i Sacramenti, l'Eucarestia, la preghiera, ci danno la possibilità di rispondere al Signore e di sentirci accolti e parte della Chiesa.

Il Papa a Milano: intervista al card. Angelo Scola

Eminenza Angelo Scola, il Papa sabato 25 marzo 2017 sarà a Milano. Perché ha scelto di venire qui, tra tante città che lo attendono?

Fin dall'inizio, dopo la sua elezione ha manifestato l'interesse di vedere Milano da vicino, nella sua evoluzione. Nella nostra metropoli è in atto una rinascita. Se ne vedono segnali, sia pur contraddittori, nel mondo del lavoro, della cultura, della solidarietà, dell'amicizia civica... Credo che la visita di papa Francesco sia un evento di grandissima importanza, non solo per la Milano ecclesiale, ma anche per quella civile. Una città a cui è ormai riconosciuto un ruolo di guida a livello internazionale.

Papa Francesco non incontrerà le istituzioni, non andrà a vedere i nuovi grattacieli. Ma passerà quasi tre ore in carcere, a San Vittore. Perché?

La situazione delle carceri gli sta molto a cuore fin dagli anni di Buenos Aires. Visitando i diversi istituti di pena di Milano mi è stato possibile vedere buoni cambiamenti, ma certamente le condizioni di vita di San Vittore restano ancora molto dure: troppe persone da troppo tempo in attesa di giudizio, molti giovani, molti stranieri.

La prima tappa sarà invece nella periferia di via Salomone. Quale sarà il messaggio di questo incontro con gli abitanti delle case popolari?

Il Papa dice spesso che "il nostro è un tempo in cui tornare all'essenziale". Come all'inizio del cristianesimo siamo chiamati ad annunciare la gioia del Vangelo a tutti, nessuno escluso. Abolire coi fatti ogni forma di esclusione. È un elemento che sta al cuore dell'annuncio di Cristo. Alla cultura dello scarto è necessario sostituire la cultura dell'incontro, della relazione e della cura. Il Papa parte anzitutto dal fare e poi arriva al dire. E questo risulta evidentemente convincente, come quando il popolo ascoltava Gesù.

Francesco incontra ancora forti resistenze sia all'interno delle gerarchie Vaticane, sia da parte di alcuni fedeli. È il suo modo rivo-



luzionario a scatenare le proteste?

Le inerzie rispetto al cambiamento sono un po' inevitabili, lo vediamo in tutta la storia della Chiesa. Un Papa con questo stile è stato un salutare colpo allo stomaco che lo Spirito Santo ci ha assestato per svegliarci. Quella di Francesco è una pro-vocazione in senso etimologico. Ci rimette davanti alla vocazione cristiana senza sconti. Parte sempre dai gesti, dagli esempi, da una cultura di popolo nutrita da una precisa teologia. Da qui scaturisce il suo insegnamento. Questi elementi vanno visti insieme, altrimenti rischiamo di leggere ideologicamente la proposta del Papa.

segue a pagina 6

Sono arrivati a mettere manifesti contro di lui.

Come in ogni ambito umano, anche nella Chiesa può attecchire la zizzania. Inoltre, in un momento di passaggio così radicale, occorre mettere in conto che chi è abituato a un altro stile reagisca anche in forme disdicevoli, magari non sempre in buona fede. Il Papa sa guardare alle intenzioni profonde di chi muove valide riserve ed evita di trasformare le difficoltà in dialettica sterile e in scontro.

In che cosa consiste la rivoluzione di Bergoglio?

Papa Francesco affronta le questioni in termini schiettamente evangelici. L'antica tradizione europea patisce dell'intellettualismo che affligge tutto il continente. Quindi dobbiamo camminare, dobbiamo lasciarci cambiare.

Avete accolto in chiesa familiari e amici di Dj Fabo, malato gravissimo che è andato a suicidarsi in Svizzera. È un segnale di svolta?

In realtà non abbiamo fatto niente di straordinario. Già il catechismo della Chiesa Cattolica, promulgato da san Giovanni Paolo II nel 1992, diceva: "Non si deve disperare per la salvezza eterna delle persone che si sono date la morte. La Chiesa prega per le persone che hanno tentato alla loro vita". Un conto è un funerale, un conto è un momento di preghiera. Abbiamo

semplicemente risposto a una domanda di preghiera della mamma, della fidanzata, della comunità.

Perché con Welby venne deciso in altro modo?

Sono fuori luogo i paragoni, sia con il caso della Englaro che con quello di Welby. Sono casi assai diversi. Evidentemente nel caso Fabo c'era il rischio della strumentalizzazione, ma credo che la volontà che ci ha guidato sia stata chiara e richiami oggettivamente il valore della vita. Il suicidio resta la scelta di sottrarre alla vita il suo aspetto indisponibile. La vita non è di nostra proprietà ma è un dono e noi nasciamo in debito verso Dio e gli altri. Nessuno potrà mai autogenerarsi. Il problema è stabilire il confine tra l'accanimento terapeutico - da evitare - e il suicidio assistito o l'eutanasia. Un confine stretto che però bisogna avere il coraggio di rispettare fino in fondo. Inoltre occorre un forte incremento delle cure palliative.

In questi giorni sono arrivate due sentenze che riconoscono l'adozione di figli di coppie gay. È un tema su cui la Chiesa si esporrà prima o poi?

Noi diciamo con molta forza che un bambino ha bisogno di un padre e di una madre e che non si deve attentare contro questo suo diritto. E con altrettanta energia affermiamo la necessità del rispetto di tutte le persone, anche di chi prova attrattiva per il proprio sesso. Però mettiamo a rischio la società stessa se neghiamo tutte le questioni legate alla differenza sessuale, che ci permettono di custodire il matrimonio tra l'uomo e la donna fedele e aperto alla vita. Non si può trasformare in 'diritto' ogni inclinazione soggettiva, e poi legiferarci sopra.

La visita del Papa arriva dopo la sua rinuncia all'incarico di arcivescovo di Milano per raggiunti limiti di età. Quale pastore serve dopo di lei?

Serve un pastore che favorisca il più possibile il processo di semplificazione che è già in atto e metta la sua mente ed il suo cuore su ciò che è essenziale: il Vangelo dà la gioia! Poi consiglieri al mio successore quello che mi disse san Giovanni Paolo II quando mi mandò a Venezia: 'Ti do un solo suggerimento: sii te stesso'. Io ho tentato di farlo.



Celebrazioni del **Triduo Pasquale**

Il Mistero che adoriamo in questa Settimana Santa è una grande storia d'amore che non conosce ostacoli. La Passione di Gesù dura fino alla fine del mondo, perché è una storia di condivisione con le sofferenze di tutta l'umanità e una permanente presenza nelle vicende della vita personale di ognuno di noi. Insomma, il Triduo Pasquale è memoriale di un dramma d'amore che ci dona la certezza che non saremo mai abbandonati nelle prove della vita.

Papa Francesco

Giovedì Santo, 13 aprile

- Alle ore 17 in entrambe le chiese parrocchiali, accoglienza del Crisma e lavanda dei piedi per i ragazzi.
- Alle ore 21, in entrambe le chiese parrocchiali, S. Messa in Coena Domini.

Venerdì Santo, 14 aprile

- Alle ore 10, in entrambi gli oratori, Via crucis

per i ragazzi.

- Alle ore 15, in entrambe le chiese, Celebrazione della Passione e Morte del Signore
 - Alle 20.30, Via Crucis cittadina.
- Percorso: Chiesa Madonna Pellegrina, via Vittorio Veneto, via S. Anna, via Vico, via S. Cristoforo, via Roma, Corso Italia, Piazza Cavour.

Sabato Santo, 15 aprile

- Alle ore 21, in entrambe le chiese, Veglia Pasquale nella Notte Santa.

Domenica 16 aprile, Pasqua di Resurrezione

Le S. Messe seguiranno l'orario festivo. Nella Chiesa Madonna Pellegrina verrà celebrata anche una S. Messa alle ore 18.30.

Lunedì 17 aprile, dell'Angelo

Le S. Messe saranno celebrate alle ore 8, alle ore 10 e alle ore 18 nella Parrocchia SS. Nazaro e Celso, alle ore 8.30 e alle ore 10.30 nella parrocchia Madonna Pellegrina.



Cristo è risorto! Apriamoci alla speranza e rimettiamoci in cammino

«Pietro corse al sepolcro» (Lc 24,12). Quali pensieri potevano agitare la mente e il cuore di Pietro durante quella corsa? Il Vangelo ci dice che gli Undici, tra cui Pietro, non avevano creduto alla testimonianza delle donne, al loro annuncio pasquale. Anzi, «quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento» (v. 11). Nel cuore di Pietro c'era pertanto il dubbio, accompagnato da tanti pensieri negativi: la tristezza per la morte del Maestro amato e la delusione per averlo rinnegato tre volte durante la Passione.

C'è però un particolare che segna la sua svolta: Pietro, dopo aver ascoltato le donne e non aver creduto loro, «tuttavia si alzò» (v. 12). Non rimase seduto a pensare, non restò chiuso in casa come gli altri. Non si lasciò intrappolare dall'atmosfera cupa di quei giorni, né travolgere dai suoi dubbi; non si fece assorbire dai rimorsi, dalla paura e dalle chiacchiere continue che non portano a nulla. Cercò Gesù, non se stesso. Preferì la via dell'incontro e della fiducia e, così com'era, si alzò e corse verso il sepolcro, da dove poi ritornò «pieno di stupore» (v. 12). Questo è stato l'inizio della "risurrezione" di

Pietro, la risurrezione del suo cuore. Senza cedere alla tristezza e all'oscurità, ha dato spazio alla voce della speranza: ha lasciato che la luce di Dio gli entrasse nel cuore, senza soffocarla. Anche le donne, che erano uscite al mattino presto per compiere un'opera di misericordia, per portare gli aromi alla tomba, avevano vissuto la stessa esperienza. Erano «impaurite e con il volto chinato a terra», ma furono scosse all'udire le parole degli angeli: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» (cfr v. 5).

Anche noi, come Pietro e le donne, non possiamo trovare la vita restando tristi e senza speranza e rimanendo imprigionati in noi stessi. Ma apriamo al Signore i nostri sepolcri sigillati - ognuno di noi li conosce -, perché Gesù entri e dia vita; portiamo a Lui le pietre dei rancori e i macigni del passato, i pesanti massi delle debolezze e delle cadute. Egli desidera venire e prenderci per mano, per trarci fuori dall'angoscia. Ma questa è la prima pietra da far rotolare via questa notte: la mancanza di speranza che ci chiude in noi stessi. Che il Signore ci liberi da questa terribile trappola, dall'essere cristiani senza speranza, che vivono come se il Signore non fosse risorto e il centro della vita fossero i nostri problemi.

Vediamo e vedremo continuamente dei problemi vicino a noi e dentro di noi. Ci saranno sempre, ma questa notte occorre illuminare tali problemi con la luce del Risorto, in certo senso "evangelizzarli". Evangelizzare i problemi. Le oscurità e le paure non devono attirare lo sguardo dell'anima e prendere possesso del cuore, ma ascoltiamo la parola dell'Angelo: il Signore «non è qui, è risorto!» (v. 6); Egli è la nostra gioia più grande, è sempre al nostro fianco e non ci deluderà mai.

Questo è il fondamento della speranza, che non è semplice ottimismo, e nemmeno un atteggiamento psicologico o un buon invito a farsi coraggio. La speranza cristiana è un dono che Dio ci fa, se usciamo da noi stessi e ci apriamo a Lui. Questa speranza non delude perché lo Spirito Santo è stato effuso nei nostri cuori (cfr Rm 5,5). Il Consolatore non fa apparire tutto bello, non elimina il male con la bacchetta





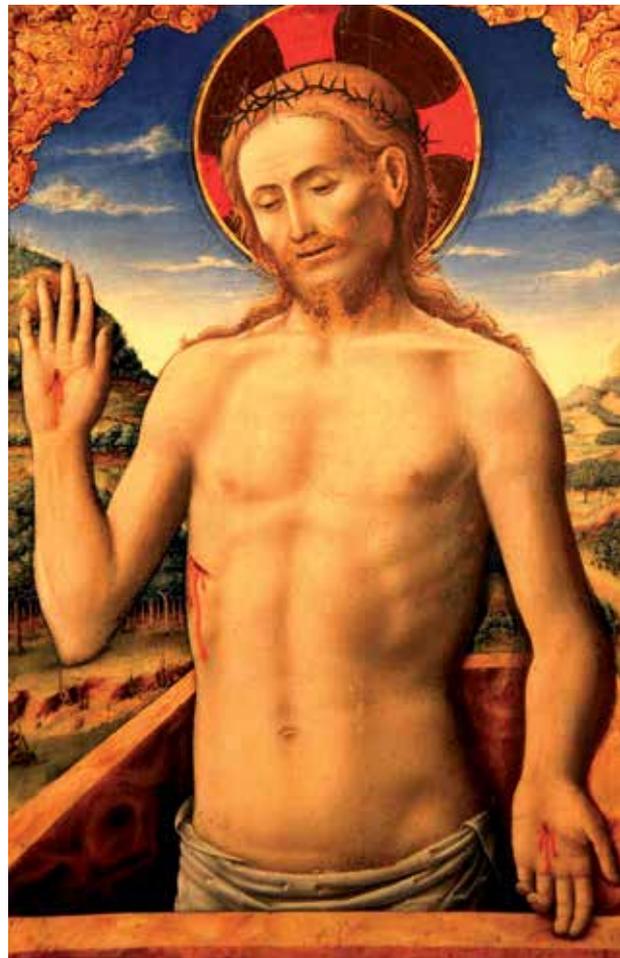
magica, ma infonde la vera forza della vita, che non è l'assenza di problemi, ma la certezza di essere amati e perdonati sempre da Cristo, che per noi ha vinto il peccato, ha vinto la morte, ha vinto la paura. Oggi è la festa della nostra speranza, la celebrazione di questa certezza: niente e nessuno potranno mai separarci dal suo amore (cfr Rm 8,39).

Il Signore è vivo e vuole essere cercato tra i vivi. Dopo averlo incontrato, ciascuno viene inviato da Lui a portare l'annuncio di Pasqua, a suscitare e risuscitare la speranza nei cuori appesantiti dalla tristezza, in chi fatica a trovare la luce della vita. Ce n'è tanto bisogno oggi. Dimentichi di noi stessi, come servi gioiosi della speranza, siamo chiamati ad annunciare il Risorto con la vita e mediante l'amore; altrimenti saremmo una struttura internazionale con un grande numero di adepti e delle buone regole, ma incapace di donare la speranza di cui il mondo è assetato. Come possiamo nutrire la nostra speranza? La Liturgia di questa notte ci dà un buon consiglio. Ci insegna a fare memoria delle opere di Dio. Le letture ci hanno narrato, infatti, la sua fedeltà, la storia del suo amore verso di noi. La Parola di Dio viva è capace di coinvolgerci in questa storia di amore, alimentando la speranza e ravvivando la gioia. Ce lo ricorda anche il Vangelo: gli angeli, per infondere speranza alle donne, dicono: «Ricordatevi come [Gesù] vi parlò» (v. 6). Fare memoria delle parole di

Gesù, fare memoria di tutto quello che Lui ha fatto nella nostra vita. Non dimentichiamo la sua Parola e le sue opere, altrimenti perderemo la speranza e diventeremo cristiani senza speranza; facciamo invece memoria del Signore, della sua bontà e delle sue parole di vita che ci hanno toccato; ricordiamole e facciamole nostre, per essere sentinelle del mattino che sanno scorgere i segni del Risorto.

Cari fratelli e sorelle, Cristo è risorto! E noi abbiamo la possibilità di aprirci e ricevere il suo dono di speranza. Apriamoci alla speranza e mettiamoci in cammino; la memoria delle sue opere e delle sue parole sia luce sfolgorante, che orienta i nostri passi nella fiducia, verso quella Pasqua che non avrà fine.

Papa Francesco



Una staffetta **lunga 150 anni**

L'Azione Cattolica compie 150 anni: buon compleanno A.C.! Giorno dopo giorno, anno dopo anno, eccoci a contarne ben 150.

Un traguardo? Forse, ma a noi piace pensarlo come un "dono di grazia" perché lo Spirito soffia e "fa nuove tutte le cose". Ecco che questa speciale ricorrenza diventa ulteriore stimolo a una riconferma del nostro essere cristiani nella gioia del Vangelo e a una rilettura del nostro agire che si concretizza nel "qui ed ora", consapevoli che "senza ieri, non c'è l'oggi, e senza l'oggi, non c'è il domani".

Dunque, siamo eredi di una lunga storia: raccontarla significa raccontare anche la storia della Chiesa e dell'Italia degli ultimi centocinquanta anni. È una storia, infatti, che si intreccia con la vita di migliaia di uomini e donne, che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo. Una su tutte santa Gianna Beretta Molla, magentina, del nostro decanato!

Pensando alle persone, vengono alla mente i volti di chi ci ha preceduto e di chi ci sta accanto, di chi in questo tempo si è assunto responsabilità all'interno della Associazione e di chi "a propria misura" e accanto agli altri, ha portato avanti l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità.

Un grazie, allora, a Nadia Pedretti, presidente parrocchiale uscente che ha portato avanti la



responsabilità dopo Luciana Landini, e un augurio di "buon cammino nello stile dell'A.C." a Stefania Grassi, presidente neo eletto: a sostenerla la nostra preghiera e tutto il gruppo parrocchiale di A.C..

Dopo l'assemblea diocesana milanese che ha visto confermare da parte del vescovo Scola la presidenza di Silvia Landra, in questo anno alcuni importanti appuntamenti ci attendono: i lavori della XVI Assemblea nazionale dell'A.C. (28 aprile - 1 maggio) e l'incontro del popolo di Azione Cattolica con papa Francesco in Piazza San Pietro il prossimo 30 aprile, inizio straordinario delle celebrazioni per i 150 anni dell'Associazione.

E allora: buon compleanno A.C. ...ancora 150 di questi anni!



azione cattolica
ambrosiana



www.azionecattolicamilano.it

"Un pomeriggio **insieme**"

Programma del Gruppo Terza Età

Mercoledì 19 aprile ore 15.00 in sala Paolo VI : Incontro di catechesi

Domenica 30 aprile ore 15.00 in sala Paolo VI: Festa dei compleanni

Settimana mariana a Bareggio

con la Madonna
Pellegrina di Fatima

2-9 aprile 2017



COMUNITÀ PASTORALE
MARIA MADRE DELLA CHIESA
DI BAREGGIO
PARROCCHIE SS. NAZARO E CELSO E MADONNA PELLEGRINA
www.comunitapastoralebareggio.it

Domenica 2 aprile

• ore 17.00

Accoglienza della Madonna Pellegrina in piazza Cavour (Bareggio). All'arrivo, saluto da parte di don Vittorio de Paoli, Assistente Spirituale Nazionale dell'Apostolato Mondiale di Fatima, e saluto alla Madonna di don Luigi Verga. A seguire, Processione verso la Chiesa Madonna Pellegrina.

• ore 18.00

S. Messa presieduta da S. E. Mons. Mario Delpini, Vicario Generale.

• ore 21.00

S. Rosario Meditato e spazio per la preghiera personale fino alle 23.00

Lunedì 3 aprile:

PREGATE!

Giornata per i giovani

- ore 6.30: Preghiera Adolescenti e Giovani
- ore 7.30: S. Rosario
- ore 8.00: S. Messa con Lodi Mattutine
- ore 10.00: Preghiera bambini Scuole Materne
- ore 11.30: S. Rosario e Angelus
- ore 15.00 - 16.30: Adorazione Eucaristica
- ore 17.00: Preghiera con i bambini del catechismo
- ore 18.00: Vespi
- ore 20.30: S. Messa solenne. Presiede: don Marco Zanotti.

A seguire veglia di preghiera animata dai Giovani

Martedì 4 aprile:

CONVERTITEVI!

Giornata per le associazioni, i gruppi e i movimenti

- ore 6.30: Preghiera Adolescenti e Giovani
- ore 7.30: S. Rosario
- ore 8.00: S. Messa con Lodi Mattutine.
- ore 11.30: S. Rosario e Angelus



- ore 15.00 - 16,30: Adorazione Eucaristica animata dai gruppi
- ore 17.00: Preghiera con i bambini del catechismo
- ore 18.00: Vespri
- ore 20.30: S. Messa solenne. Presiede: Mons. Domenico Sguaitamatti (Coll. Ufficio per i beni culturali). A seguire meditazione su "Maria nell'arte"

Mercoledì 5 aprile:

FATE PENITENZA

Giornata per gli ammalati

- ore 6.30: Preghiera Adolescenti e Giovani
- ore 7.30: S. Rosario
- ore 8.00: S. Messa con Lodi Mattutine. Al termine, Esposizione e Adorazione Eucaristica fino alle ore 10.00
- ore 10.00: S. Messa a Villa Arcadia
- ore 11.30: S. Rosario e Angelus.
- ore 15.00: S. Rosario e S. Messa per gli ammalati con Unione degli Infermi (anche per anziani dagli 80 anni in poi). Presiede don Luigi Verga
- ore 17.00: Preghiera con i bambini del catechismo
- ore 18.00: Vespri
- ore 20.30: S. Messa solenne. Presiede don Vittorio De Paoli

Giovedì 6 aprile:

AIUTATEMI A SALVARE LE ANIME

Giornata eucaristica per i sacerdoti e i religiosi

- ore 6.30: Preghiera Adolescenti e Giovani
- ore 7.30: S. Rosario
- ore 8.00: S. Messa con Lodi Mattutine
- ore 10.30: Concelebrazione Eucaristica con i sacerdoti del Decanato. Presiede Mons. Giampaolo Citterio, Vicario Episcopale Zona IV.
- ore 15.00 - 16.30: Adorazione Eucaristica libera
- ore 17.00: Preghiera con i bambini del catechismo
- ore 18.00: Vespri
- ore 21.00: Veglia di Preghiera per le vocazioni animata da Seminaristi e Diaconi del Seminario. Presiede don Marco Zappa

Venerdì 7 aprile:

AFFIDATEVI

Giornata del perdono

- ore 6.30: Preghiera Adolescenti e Giovani
- ore 8.00: Preghiera per i bambini delle elementari
- ore 8.30: Via Crucis
- ore 11.30: S. Rosario e Angelus

- ore 15.00: Via Crucis. A seguire SS. Confessioni
- ore 17.00: Preghiera con i bambini del catechismo
- ore 18.00: Vespri
- ore 20.30: Via Crucis presieduta da don Diego Pirovano, Responsabile Ufficio Accoglienza separati e divorziati civilmente della Curia

Sabato 8 aprile

Giornata per le famiglie

- ore 7.30: S. Rosario
- ore 8.00: S. Messa con Lodi Mattutine
- ore 11.30: S. Rosario e Angelus
- ore 15.00-16.30: Adorazione Eucaristica con la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione
- ore 18.30: S. Messa vigiliare
- ore 20.30: Processione aux flambeaux con la Statua della Madonna. Presiede Mons. Ennio Apeciti, rettore del Pontificio Seminario Lombardo a Roma e canonico della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore. Al termine: rinnovo delle Promesse Battesimali e Consacrazione della nostra Comunità al Cuore Immacolato di Maria

Domenica 9 aprile

Delle Palme nella Passione del Signore

- ore 9.15: S. Messa con Benedizione degli Ulivi e processione dall'Oratorio S. Luigi alla parrocchia SS. Nazaro e Celso
- ore 10.30: S. Messa con Benedizione degli Ulivi e Processione a Madonna Pellegrina
- ore 12.00: Recita comunitaria dell'Angelus
- ore 15.00: S. Messa solenne conclusiva. Presiede S. E. Mons. Vincenzo Di Mauro. Al termine, saluto e partenza della Statua della Madonna Pellegrina di Fatima

Tutte le celebrazioni
si svolgeranno presso il
Santuario Madonna Pellegrina
in via Vittorio Veneto 1, Bareggio



Presto nuovi spogliatoi in Oratorio S. Luigi

Lo scorso lunedì 6 marzo sono iniziati i lavori per una significativa ristrutturazione degli spogliatoi dell'Oratorio S. Luigi, opera che si è resa necessaria dato lo stato di precarietà della struttura, dovuta ai numerosi anni di costante utilizzo. L'opera prevede un rifacimento totale degli ambienti interni, per creare quattro nuovi spogliatoi (più uno ulteriore per l'arbitro), che rispondano a funzionalità, oltre che ai nuovi standard normativi.

In particolare, verrà portata l'altezza degli ambienti interni alla misura di 2.40 m; saranno creati i nuovi ambienti doccia e, contrariamente alla struttura precedente, saranno presenti anche due bagni accessibili ai disabili.

In questi ultimi anni gli oratori di Bareggio hanno investito notevolmente nelle strutture sportive, sostenendo la realizzazione di un nuovo campo da calcio in erba sintetica presso l'Oratorio S. Martino ed ora degli spogliatoi dell'Oratorio S. Luigi.

La possibilità di consegnare ai ragazzi un luogo dove poter divertirsi, praticare gioco libero e gioco di squadra, che sia il più moderno e funzionale possibile esprime il desiderio di continuare ad offrire una proposta educativa di grande valore, che coinvolga la vita in tutte le sue dimensioni.

L'opera di rifacimento degli spogliatoi avrà un costo di circa 70.000 €. Chi volesse contribuire



può depositare un'offerta nella cassetta all'ingresso dell'Oratorio o rivolgersi direttamente a don Marco.



La parola giusta non è diritto ma pietà

■ **Giancarlo Cesana**

Tratto da *Tempi*, 14 marzo 2017

Mi è stato chiesto un commento sul suicidio assistito di Fabiano Antoniani – chiamarlo dj Fabo mi sembra una giocosità ostinata e riduttiva. Lo scrivo con fatica. Nonostante il Petrarca dica che «un bel morir tutta la vita onora», **non c'è nulla di facile nella morte**. È l'abbandono di Dio, come gridò Cristo sulla croce, l'annullamento dell'io, di me, di un punto in cui la realtà assume consapevolezza: ragione, gioia e sofferenza. Certo, solo un punto, ma quanto importante perché le cose, le circostanze e le persone acquistino senso, diventino occasione di rapporto e ordine. Perché tutto non sia inutile. Non giudico, cioè non condanno, chi per troppo dolore e disabilità rinuncia alla vita. Dico solo che non mi consola e non mi tranquillizza. C'è assai poca vittoria da celebrare e tanto meno diritto. Diritto di che? Di scomparire, di

eliminare la sofferenza a prezzo di se stessi. E questa sarebbe autonomia e indipendenza? In realtà è la resa di una creatura, che, non facendosi da sé, quando la vita appare definitivamente insopportabile, non può cambiarla, ma solo togliersela.

Nell'*Annuncio a Maria* di Paul Claudel, il vecchio contadino Anna Vercors tornato dal pellegrinaggio in Terra Santa – non lo aspettavano, perché era un cammino in cui non era raro morire – trova il Monastero di Montevergine, segno di Dio, deserto e muto e la figlia Violaine morta per essersi contaminata baciando l'amante lebbroso.

Esclama allora: «Forse che il fine della vita è vivere? Forse che i figli di Dio resteranno con fermi piedi su questa miserabile terra? Non vivere, ma morire, e non digrossar la croce ma salirvi, e dare in letizia ciò che abbiamo. Qui sta la gioia, la libertà, la grazia, la giovinezza eterna! [...] Che vale il mondo rispetto alla vita? E che vale la vita se non per essere data? E perché tormentarsi quando è così semplice obbedire?»

Così Violaine, tutta pronta, segue la mano che prende la sua».

La mancanza di fede e l'estraneità culturale possono far sentire lontane e impraticabili le parole di Anna Vercors, ma, con un poco di attenzione, non assurde. Se non diamo la vita, essa comunque si consuma e, o la perdiamo, o ce la portano via la violenza e le malattie. Ma per dare la vita ci vuole qualcuno che la stimi e la prenda. In ciò, l'amicizia e l'amore – che dalle cronache Fabiano ha avuto – sono dei veri e propri porti, tappe e indicazioni fondamentali di un viaggio, il cui destino finale tuttavia nemmeno loro possiedono e sono in grado di determinare. La vita può essere data solo a chi è in grado di salvarla, di redimerla dalla sua ineliminabile fragilità e finitezza.

Nella vita c'è un problema religioso, nel senso letterale della parola: da "religo" o "relego", che suggeriscono di legarsi e prestare grande attenzione a ciò che è più grande di sé.

Tutti ci dibattiamo nella necessità di donare e ricevere noi stessi, in un'esistenza che, anche quando sembra piatta, è drammatica



e, a volte, altamente drammatica. Ognuno arriva, arriverà, in fondo a suo modo, cadendo e rialzandosi, infine cedendo. La vita non è un valore assoluto – si può per l'appunto darla, per Dio, per la patria, per i propri cari – ma è un valore fondamentale. È il fondamento di tutti i diritti. Rinunciare a essa più che affermare un diritto è rinunciare a tutti. Gridare questo come conquista civile non aiuta, spegne. E noi ci stiamo ritrovando in una società sempre più spenta e sterile. Soprattutto il nostro paese appare intossicato da una nube di proclami e norme, che, invece di chiarire, rendono più oscura la vista e la strada.

La parola più giusta di fronte a scelte come quella di Fabiano Antoniani, e di quelle oggi in discussione come disposizioni di fine vita, non è diritto, ma pietà. Pietà come compassione, esigenza e disponibilità di qualcuno che patisca con te in quella che alcuni definiscono zona grigia, non chiaramente definibile, dell'esistenza.

Qualcun altro deciderà.

In effetti la morte, come la malattia grave che spesso la precede, è uno dei momenti più misteriosi della vita, dove la persona mette in gioco tutta se stessa in una partita invincibile. Aiuta la speranza della fede, propria e di coloro che, con sollecitudine e dedizione piene di affetto, sono vicini e presenti in un servizio che lo Stato, nella sua distante neutralità, non potrà mai dare.

Nemmeno, quando la condizione umana



diventa terminale e incosciente, lo Stato potrà proteggere decisioni prese anni prima in contesti sostanzialmente differenti. Qualcun altro inevitabilmente deciderà, magari con approvazione indifferente e acritica delle decisioni di cui sopra.

Auguriamoci che si legiferi il meno possibile e che sia lasciata dignità e scelta ai protagonisti del passaggio ultimo della vita: malati, parenti, amici, medici e infermieri; e magari un prete. Così che si avveri la preghiera di Rilke: «Dà o Signore a ciascuno la sua morte/ La morte che fiori da quella vita/ in cui ciascuno di noi amò, pensò e sofferse». Una morte che compia e non sia la liquidazione che si merita dalla vita.



Oratorio Estivo 2017

L'oratorio estivo inizierà Lunedì 12 giugno 2017 e terminerà Venerdì 14 luglio 2017.

Costi

(uguali per entrambi gli oratori)

Iscrizione generale: 12 €

Iscrizione settimana 17 €

(altri fratelli 15 €)

Mensa: 6 €

Piscina: 10 € primo e secondo figlio,
gli altri gratis

Gite

Mercoledì 14 giugno:

Giornata al Campus

"I pini di Aquilino" a Cornaredo

Mercoledì 21 giugno:

Parco acquatico Ondaland

Mercoledì 28 giugno:

Gita al Santuario di Oropa

Mercoledì 6 luglio:

Parco acquatico Le Vele



Piscina

lunedì: 3^a-4^a-5^a elementare

giovedì: 1^a-2^a elementare

venerdì: medie

Iscrizione

Nel mese di aprile verrà distribuito il volantino illustrativo della proposta di quest'anno con tutte le informazioni necessarie per procedere con le iscrizioni.



Cineforum 2016 - 2017

**Venerdì 21 Aprile,
ore 21 Cineteatro S. Luigi**

LA PAZZA GIOIA

di Paolo Virzi con Valeria Bruni Tedeschi, Micaela Ramazzotti, Valentina Carnelutti

Beatrice Morandini Valdirana è una chiacchierona istrionica, sedicente contessa e a suo dire in intimità coi potenti della Terra. Donatella Morelli è una giovane donna tatuata, fragile e silenziosa, che custodisce un doloroso segreto.

Sono tutte e due ospiti di una comunità terapeutica per donne con disturbi mentali, entrambi classificate come socialmente pericolose.

Il film racconta la loro imprevedibile amicizia, che porterà ad una fuga strampalata e toccante, alla ricerca di un po' di felicità in quel manicomio a cielo aperto che è il mondo dei sani.



**Venerdì 28 Aprile,
ore 21 Cineteatro S. Luigi**

MINE

di Fabio Guaglione, Fabio Resinaro con Armie Hammer, Annabelle Wallis, Tom Cullen, Juliet Aubrey, Geoff Bell, Clint Dyer

Afghanistan: un soldato (Armie Hammer) sta tornando al campo base dopo una missione, ma inavvertitamente poggia il piede su una mina antiuomo. Non può più muoversi, altrimenti salterà in aria. In attesa di soccorsi per due giorni e due notti, dovrà sopravvivere non solo ai pericoli del deserto ma anche alla terribile pressione psicologica della tutt'altro che semplice situazione.

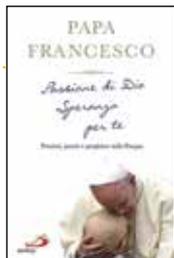
Altri film in programmazione

LA BELLA E LA BESTIA

- Sabato 1 Aprile ore 21 (3D)
- Domenica 2 Aprile ore 15 (2D) - ore 21 (3D)
- Lunedì 3 Aprile ore 21 (2D)
- Sabato 8 Aprile ore 21 (3D)
- Domenica 9 Aprile ore 15 (2D) - 17.30 (3D) - ore 21 (3D)
- Lunedì 10 Aprile ore 21 (2D)



Libri Consigliati



■ Passione di Dio Speranza per te di Papa Francesco *Pensieri, parole e preghiere sulla Pasqua*

Ed. San Paolo, pag. 168 - 12 euro

Papa Francesco è sempre sensibile al tema della sofferenza umana questa sensibilità viene al Pontefice dalla sua profonda fede nell'amore di Dio "che si fa uomo fino alla morte di croce" e che "condivide la sorte dei più piccoli fra gli uomini". Ecco che l'occasione della Quaresima e della Pasqua ci permette di rileggere i più profondi temi di questa riflessione di papa Bergoglio sul dolore di Dio e dell'uomo, sulla passione di Dio per l'uomo, per noi: passione che trova la sua perfetta sintesi in Cristo. In questo libro troviamo raccolte le pagine più belle pronunciate dal papa in occasione della Pasqua e in preparazione a essa: il tema del dolore e della morte - di Dio e dell'uomo - non si ferma per i cristiani alla tomba, ma si apre alla speranza della risurrezione.



■ Silenzio di S. Endo

Ed. Corbaccio, pag. 224 - 16.40 euro

Nagasaki, 1633: l'indomito padre gesuita Christovao Ferreira, che da anni si batte in Giappone per diffondere il cristianesimo, ha rinnegato la vera fede ed è diventato un apostata: questa è la notizia sconvolgente che giunge a Roma. La Compagnia di Gesù decide allora di inviare in Oriente due giovani religiosi per compiere un'indagine all'interno della chiesa locale. I due gesuiti però, partiti pieni di ideali e di entusiasmo, si scontrano ben presto con la dura realtà del Giappone delle persecuzioni. Un romanzo intenso, aspro, pieno di ispirazione e sensibilità da cui è stato tratto il film di Scorsese "Silence".



■ Se tu conoscessi il dono di Dio - Lettera ai ragazzi della cresima di A. Scola

Ediz. Centro Ambrosiano, 0,80 euro

Ognuno di noi può immedesimarsi nella donna samaritana.

Il modo in cui Gesù abbraccia e guarda nel profondo la samaritana, nel suo bene e nel suo male, è il modo in cui desideriamo essere accolti tutti da Gesù, che è venuto per renderci suoi amici. Immaginiamo lo stupore di quella donna a cui Gesù dona un'acqua capace di placare la sete.

L'augurio del Cardinale ai ragazzi della Cresima è quello di tenere viva la sete più profonda del cuore, per imparare a conoscere sempre di più il dono di Dio, lo Spirito Santo.



■ La Bibbia dei ragazzi a cura di Rosa Mediani

Ed. San Paolo, pag. 228 - 18 euro

Dalla creazione di Adamo ed Eva al viaggio di Abramo, da Mosè e l'avventurosa fuga del popolo di Israele dall'Egitto fino all'arrivo nella Terra Promessa. Dalla vita di Gesù, i suoi insegnamenti, le sue parabole fino alla nascita della prima comunità cristiana. Attraverso il dispiegarsi delle storie il racconto rende evidente il filo d'oro della storia della salvezza. Il volume va oltre le scelte canoniche delle Bibbie per ragazzi e non trascura le pagine più difficili della storia sacra spingendosi, per l'Antico Testamento, fino ai libri dei profeti, dell'esilio e del ritorno del popolo di Israele nella Terra Promessa e per il Nuovo Testamento fino agli Atti degli Apostoli e l'Apocalisse. Il racconto ha uno sguardo attento all'oggi e pone l'accento sui valori che la Bibbia custodisce: la libertà, la responsabilità personale, la giustizia, la fedeltà, la misericordia...

Parrocchia **SS. Nazaro e Celso**

Battesimi

- Mattiazzi Emil Oliver
- Sartore Mattia

- Caruso Giovanni 49
- Orsi Gina 87
- Lonati don Giuliano 74
- Guzzetti Esterina 76
- Sisti Rino 77
- Bramani Luigi 88
- Redeghieri Romea 84

Defunti

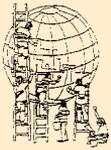
- Olgiati Carolina 49
- Bolgiani Luigina 85
- Bolletti Ettore 83

Parrocchia **Madonna Pellegrina**

Defunti

- Finocchiaro Andrea 83
- Fontaniello Ida 88

- Gariboldi Valeria 59
- Tivelli Alessandro Maria 75



Circolo Culturale
Bareggio



La Lucerna
centro culturale

Il Centro Culturale La Lucerna ed il Circolo Culturale Bareggio

propongono, per il pomeriggio di **domenica 7 maggio**, la visita guidata alla **zona grattacieli di Milano**, recentemente sviluppata nell'ambito del Progetto Porta Nuova, con salita sul **Palazzo della Regione**, e la visita all'attigua **Chiesa dell'Incoronata**. Iscrizioni ed informazioni presso la Libreria 2000, telefonando a Chiara C. (348 0914043) o alla mail centroculturalela-lucerna@gmail.com





Parrocchia SS. Nazaro e Celso **aprile 2017**

| | | | |
|-------------------|---|--------------------|---|
| 1 sabato | Ore 8 S. Messa Ore 18 Sisti Angelo, Maria, Re Luigi, Adele e Pina | 15 sabato | Ore 8 lodi Ore 21 Veglia Pasquale Sabato Santo |
| 2 domenica | Ore 8 fam. Dughi Giovanni, Michele Pisanu (da parte degli amici) Ore 9.30 Olgiati Carol Ore 11 Casamento Antonia, Ancona Anna e Pasquita Ore 18 Sisti Aldo e Peverada Giuseppe V di Quaresima | 16 domenica | Ore 8 S. Messa Ore 9.30 S. Messa Ore 11 S. Messa Ore 18 S. Messa Pasqua di Resurrezione |
| 3 lunedì | Ore 8 Gambini Angelina e Fagnani Carlo Ore 18 Pisano Carmela, Molino Bonaventura, Gregorio Bartolomeo, Arlotta Mario | 17 lunedì | Ore 8 Oldani Ester Ore 10 S. Messa Ore 18 Giuseppe, Felice e Rosetta Beltrami |
| 4 martedì | Ore 8 Montoli Romolo e Marnati Marisella Ore 18 Bollini Luigi e Cavrini Maria | 18 martedì | Ore 8 S. Messa Ore 18 Freri Giovanna, Montani Carlo e Giuseppe |
| 5 mercoledì | Ore 8 Luigi e Delfina Girotti Ore 18 Galetti Fiorenza, Panio Gaetano | 19 mercoledì | Ore 8 S. Messa Ore 18 Raffaele e Angela Spano |
| 6 giovedì | Ore 9 S. Messa Ore 18 Bussola Guerrino, Lazzeri Massimo | 20 giovedì | Ore 9 S. Messa Ore 18 Coppetta Alfonso, Regina, Renzo, Rosanna e Ives |
| 7 venerdì | Ore 8 momento di preghiera per i bambini Ore 8.30 lodi Ore 15 Via Crucis Ore 21 Via Crucis in chiesa M. Pellegrina con la statua della Madonna di Fatima | 21 venerdì | Ore 18 Lenti Luca, fam. Cenerini, Ferrari, Galli, Scova |
| 8 sabato | Ore 8 S. Messa Ore 18 Enrica e Virginio Grassi, Gina e Luigi Belloli | 22 sabato | Ore 8 Beretta Silvio e Bonfiglio Maria Ore 18 Marta e Daniela (Gabbiani), def. fam. Carcano Virginio |
| 9 domenica | Ore 8 Olgiati Ercole, Costa Carolina e figli Ore 9.30 Sante e Teresa Belluzzo (S. Messa con processione, partenza dall'oratorio S. Luigi) Ore 11 Rosetta, Gilda, Emilia e Bortolo Ore 18 Cislighi Rinaldo, Mario, Vito e Virginia Domenica delle Palme | 23 domenica | Ore 8 Lazzaroni Luigi, Leva Pietro e Gambini Guido Ore 9.30 Giovanna Porcu, Giovanni Perseo e Francesca Culatti Ore 11 Enio, Olimpia e Dante Sisti, 25° ann. matr. Fossati Luigi/Lazzerini Tiziana Ore 18 Pirovano Massimo e Cislighi Enrica S. Battesimo |
| 10 lunedì | Ore 8 Lonati Germano e fam. Lonati Edoardo Ore 18 Cislighi Ezio, Primo e Celestina | 24 lunedì | Ore 8 Moioli Mario e Motta Adele Ore 18 Lonati Giuseppe, Maria e Gina |
| 11 martedì | Ore 8 Olgiati Carol Ore 18 Bernasconi Camilla, Bernasconi Giuseppe, Pedrolini Maria | 25 martedì | Ore 8 Ravelli Carlo Ore 18 Ruggiero Francesco, Antonina e Giuseppe, Josè Carlos Polastri |
| 12 mercoledì | Ore 8 S. Messa Ore 18 Beretta Mario e Bonfanti Teresa, Legnani Carlo e Delfini Teresina | 26 mercoledì | Ore 8 S. Messa Ore 18 Cavalli Ettore e Rita |
| 13 giovedì | Ore 8 lodi Ore 17 lavanda dei piedi per i ragazzi e accoglienza del Crisma Ore 21 S. Messa in Coena Domini Giovedì Santo | 27 giovedì | Ore 9 S. Messa Ore 18 Magistrelli Giuseppe e Maria, Luciano e Liliana |
| 14 venerdì | Ore 8 lodi Ore 10 Via Crucis per i ragazzi (in oratorio) Ore 15 Passione e Morte di Nostro Signore Ore 20.30 Via Crucis Cittadina Venerdì Santo | 28 venerdì | Ore 18 Giuseppina Caspani, Amardi Adriano |
| | | 29 sabato | Ore 8 Baroni Eugenia Ore 18 Costa Antonietta e fam, Michele Pisanu (da parte degli amici) |
| | | 30 domenica | Ore 8 Rampoldi Wilma, papà Giuseppe e mamma Primina e nonni Ore 9.30 def. De Tullio Ore 11 coniugi Emilia ed Enrico Salvioni Ore 18 Angelo, Giuseppina e Pierino |



Parrocchia Madonna Pellegrina **aprile 2017**

1 sabato Ore 8 S. Messa
Ore 18.30 Tortiello Rosa,
Di Criscenzo Francesco,
Umberto e famiglie Perego e Tresoldi

2 domenica Ore 8.30 Zangari Francesco,
fam. Percivaldi,
Tripi Giuseppe, Bartezaghi Dante
Ore 9.30 Tropiano Rosa, Vincenzo
e Giuseppina (Brughiera)
Ore 10.30 S. Messa "pro popolo"
V di Quaresima

3 lunedì Ore 8 S. Messa

4 martedì Ore 8 S. Messa

5 mercoledì Ore 18 S. Messa

6 giovedì Ore 8 S. Messa

7 venerdì Ore 8.00 Preghiera dei bambini
Ore 8.30 Lodi
Ore 18.30 Via Crucis
Ore 21 Via Crucis con la statua
della Madonna di Fatima

8 sabato Ore 8 S. Messa
Ore 18.30 Bonfanti Luigi e Luigia,
Restelli Antonio

9 domenica Ore 8.30 fam. Albini e Darra
Ore 9.30 Romagnoni Angelo,
Piazzola Daniele,
Procopio Vito e Aversa Barbara (Brughiera)
Ore 10.30 S. Messa "pro popolo"
Domenica delle Palme

10 lunedì Ore 8 Scaffidi Barbara e Scaffidi Giuseppina

11 martedì Ore 8 Pirota Vittorio

12 mercoledì Ore 18 Dell'Acqua Teresa

13 giovedì Ore 17 lavanda dei piedi
per i ragazzi e accoglienza del Crisma
Ore 21 S. Messa in Coena Domini
Giovedì Santo

14 venerdì Ore 8 Lodi
Ore 10 Via Crucis per i ragazzi (in oratorio)
Ore 15.00 Passione e morte del Signore
Ore 20.30 Via Crucis cittadina
Venerdì Santo

15 sabato Ore 21 Veglia Pasquale
Sabato Santo

16 domenica Ore 8.30 S. Messa
Ore 9.30 S. Messa (Brughiera)
Ore 10.30 S. Messa
Ore 18.30 S. Messa
Pasqua di Resurrezione

17 lunedì Ore 8.30 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa

18 martedì Ore 8 Maggiolini Mario e Cattaneo Piera,
fam. Antonini e Galbani

19 mercoledì Ore 18 S. Messa

20 giovedì Ore 8 S. Messa

21 venerdì Ore 8 S. Messa

22 sabato Ore 8 S. Messa
Ore 18.30 Radice Giovanna e fam.,
Carlo Pigliafreddo e famiglia

23 domenica Ore 8.30 S. Messa
Ore 9.30 Ernesto Gambarè (Brughiera)
Ore 10.30 S. Messa "pro popolo"
II di Pasqua

24 lunedì Ore 8 fratelli Micanti

25 martedì Ore 10.30
Prima S. Comunione
S. Marco evangelista

26 mercoledì Ore 18 S. Messa

27 giovedì Ore 8 S. Messa

28 venerdì Ore 8 S. Messa

29 sabato Ore 8 S. Messa
Ore 18.30 S. Messa

30 domenica Ore 8.30 Re Ettore
Ore 9.30 Bolognesi Orlando (Brughiera)
Ore 10.30 S. Messa "pro popolo"



28 aprile: Memoria di S. Gianna Beretta Molla

Dio, che ci sei Padre,
ti diamo lode e ti benediciamo
perché in Santa Gianna Beretta Molla
ci hai donato e fatto conoscere
una donna testimone del Vangelo
come giovane, sposa, madre e medico.
Ti ringraziamo perché,
anche attraverso il dono della sua vita,
ci fai imparare ad accogliere ed onorare
ogni creatura umana.

Tu, Signore Gesù,
sei stato per lei riferimento privilegiato.
Ti ha saputo riconoscere
nella bellezza della natura.
Mentre si interrogava sulla sua scelta di vita,
andava alla ricerca di te e del modo migliore
per servirti.

Attraverso l'amore coniugale si è fatta segno
del tuo amore per la Chiesa e per l'umanità.
Come te, buon samaritano, si è fermata
accanto ad ogni persona malata, piccola e debole.
Sul tuo esempio e per amore,
ha donato tutta se stessa, generando nuova vita.

Spirito Santo, fonte di ogni perfezione,
dona anche a noi sapienza,
intelligenza e coraggio perché,
sull'esempio di Santa Gianna
e per sua intercessione,
nella vita personale, familiare, professionale,
sappiamo metterci al servizio
di ogni uomo e donna
e crescere così nell'amore e nella santità.

Amen

